

Il pensiero politico della Riforma

MARTIN LUTERO [1483-1546]

- 1483 Nasce a Eisleben.
- 1505 Inizia gli studi giuridici a Erfurt. Sorpreso da un temporale e temendo per la sua vita, fa voto di diventare monaco se fosse sopravvissuto. Dopo breve tempo prende i voti come eremita agostiniano.
- 1512 Si laurea in teologia.
- 1517 Affissione delle 95 *tesi*.
- 1520 Bolla di scomunica *Exsurge Domine*.
- 1521 “Rapimento” di Lutero simulato da Federico III di Sassonia.
- 1534 Prima edizione integrale della Bibbia di Lutero.
- 1546 Muore a Eisleben.

Un «cinghiale» irrompe «nella vigna»

LUTERO paragonato ad un «cinghiale» nella bolla papale di Leone X del 15 giugno 1520. Inconciliabilità delle dottrine teologiche di Lutero sulla *grazia* e sulla *salvezza* con principi teologici della Chiesa: il primo strappo della «*veste inconsueta*».

La Riforma luterana fu innanzitutto *teologica* e rappresentò una frattura e quindi una modificazione sostanziale rispetto ai movimenti che l’avevano preceduta.

L’essenza della «rivoluzione» luterana può essere intesa come «*l’irruzione di Dio nel mondo*», il quale ci salva con la sola grazia, senza bisogno di un atto da parte nostra. La salvezza dell’uomo è frutto di un’azione unilaterale di Dio.

La Riforma ha restituito al momento religioso un *ruolo* preponderante nella politica in un momento in cui la politica stava subendo un processo di «*laicizzazione*» in virtù della mentalità umanistica che riteneva l’uomo capace di modificare l’ordine delle cose.

31 ottobre 1517: affissione delle 95 *tesi* nella Chiesa del castello di Wittenberg.

Problema della *remissione* dei peccati e della *salvezza*: condanna delle indulgenze e delle reliquie. Ma anche messa in discussione del ruolo del pontefice e dei suoi reali poteri.

Orrore per il modo in cui veniva «*venduta*» la salvezza eterna attraverso le indulgenze.

Ancor più che per le accuse al pontefice e agli ecclesiastici di *corruzione* e di *mondanizzazione*, la frattura con Roma era determinata dal fatto di ritenere o meno l’uomo capace di guadagnarsi la salvezza eterna con le proprie «*opere*» meritorie (penitenze, digiuni, pellegrinaggi, indulgenze, offerte, ecc.).

Lutero visto come paladino dei diritti «germanici» calpestati dalla curia di Roma, come Simbolo della lotta contro i soprusi della chiesa

Del 1520 sono gli scritti: *Del papato romano - Alla nobiltà cristiana di nazione tedesca - La cattività babilonese della chiesa - Della libertà del cristiano*.

Distinzione «ordine religioso» e «ordine secolare».

Il potere temporale è una *necessità* imposta dalla natura malvagia dell'uomo: ogni potere viene da Dio per cui le autorità devono esser obbedite, tranne quando vanno contro la parola di Dio. Condanna dello *spirito di ribellione*.

Obbedienza assoluta all'autorità e impossibilità di distinguere tra *governi legittimi* e *illegittimi*.

Dottrina dei due regni: con la destra (Vangelo) si governa i cristiani; con la sinistra (legge) i non cristiani.

Guerra dei contadini

Lutero scatenò entusiasmi e aspettative.

La *sedizione* è il peggiore delitto, i *sovversivi* i peggiori assassini.

Thomas MÜNTZER [1490-1525] riteneva che il potere era dato da Dio al popolo e non ai principi. Sostenitore dell'azione eversiva e della necessità di sopprimere tutti i principi perché *empi*.

Lutero contrario a qualsiasi controllo dal basso sull'autorità politica.

Repressione, *ferma, cruenta e tempestiva* verso qualsiasi manifestazione di ribellione.

Di fronte all'attacco dell'imperatore di riportare la Germania in seno alla chiesa di Roma, nel 1530 Lutero cambia opinione e riconosce la liceità della resistenza attiva nei confronti dell'imperatore, ma solo se attacca i principi protestanti per *motivi religiosi*.

1531: *Lega di Smalcalda*: alleanza difensiva politico-militare dei principi protestanti.

Umanesimo e Riforma

ERASMO DA ROTTERDAM [1469-1536], il «principe degli umanisti».

HULDRYCH ZWINGLI [1484-1531], riformatore di Zurigo.

Fece sempre riferimento ad una comunità cittadina e rurale di impronta repubblicana.

Si mosse non solo contro Roma, ma anche contro l'Impero.

Notevole *indipendenza* nei confronti di Lutero.

Dottrina delle «due giustizie»: *La giustizia divina e la giustizia umana* [1523].

L'autorità temporale doveva amministrare la giustizia umana e proteggere la Chiesa.

Diritto di resistenza nei confronti dei governanti empì e malvagi. Guerra giusta.

ANABATTISTI, favorevoli ad una chiesa di pochi eletti, ad una chiesa dei rigenerati dalla *grazia*. Rifiuto della chiesa di Roma: la vera chiesa era quella dei Santi, degli eletti.

Non disconoscevano l'autorità politica, reputavano però di non averne bisogno e non intendevano prestare giuramento.

CALVINO [1509-1564]

Giovanni Calvino si formò in Francia; ebbe un'educazione umanistica; fu laico; riuscì a legarsi con i processi politici, economici e sociali connessi con la «modernità». Fu il maggiore esponente della corrente «riformata» del protestantesimo in Svizzera. Ricalcò sostanzialmente la dottrina luterana e zwingliana della *grazia* e della *salvezza*.

Institutio christianae religionis [1536, ma fu continuamente modificata fino al 1560].

Ordonnances ecclésiastiques [1541] con le quali disciplinò l'insegnamento, la liturgia e i costumi su 4 ministeri di eguale dignità: a) i pastori ; b) i dottori; c) gli anziani; d) i diaconi.

Dottrina della predestinazione.

Stretta compenetrazione tra comunità religiosa e civile; identificazione tra società e cristianità.

Riconosceva tutti i vantaggi di una vita appartata, ma ribadiva anche il *dovere* per ogni cristiano di «operare»: di qui la sua attenzione per il presente, per le leggi umane, per l'ordine sociale, per l'autorità; di qui la sua azione riformatrice in campo sociale.

Esaltazione dell'impegno nel mondo. Dignità ai traffici commerciali e alle corrette iniziative finanziarie, favorendo così intraprendenza degli individui e mobilità sociale.

Obbedienza passiva, ma resistenza attiva se l'autorità vietava di servire e onorare Dio.

La dottrina della liceità della resistenza attiva nei confronti di empi tiranni sarà formulata dal successore di Calvino, **Théodore DE BÉZE** [1519-1605].